carattere degli italiani non ancora uniti alla patria: si consolino: l' ora s'affretta. . . . . .

1 Agosto '90,

Italus.

IN TRIBUNALE

IL FURTO ALLA MADONNALTA

I lettori rammenteranno di certo l'audace furto perpetrato il 24 dello scorso Aprile nella chiesa della Madonnalta sulla strada di Savona. Di pieno giorno (alle 4 pom.) audaci ladri entrarono nella chiesa e spogliarono la Madonna di tutti gli arredi d'oro.

Altro furto di arredi sacri venne perpetrato nello stesso giorno nella chiesa dell'Addolorata.

L'indomani i carabinieri in unione alle guardie municipali riuscirono a mettere le mani sugli autori dei due furti, che erano le medesime persone e finalmente dopo qualche mese di detenzione, venerdì ebbe luogo davanti il Tribunale d'Acqui il dibattimento.

Comparvero:

1° Berchi Giovanni fu Marco, d'anni 23, nato e residente in Acqui, sopranominato *Marchin*, muratore.

2° Avigo Stefano di Maggiorino, d'anni 24 nato e residente in Acqui detto *Colin*, muratore.

3° Riva Antonio, fu Giuseppe d'anni 17, nato a Ribordone di Ponte Canavese, detto *Catullo*, merciaio ambulante. — *Tutti detenuti.*

I due primi erano imputati di furti commessi nelle Chiese della Madonnalta e dell'Addolorata il 20 e 24 scorso Aprile e condannati a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 1 anno di vigilanza della P. S. per ciascuno.

Il Riva era imputato del solo furto alla Madonnalta e venne condannato ad 1 anno e mezzo di reclusione.

PUBBLICA SICUREZZA

Riceriamo:

I frequenti furti che da un po' di tempo si succedono nella nostra città mi portarono alle seguenti riflessioni:

Anni sono la polizia, visto che in Acqui parecchi giovanotti o allettati dal dolce far niente, oppure instigati da cattive compagnie si davano al vagabondaggio, vennero fatti citare e poscia intimato loro se entro dieci giorni da quella data non si davano a stabile lavoro, verrebbero arrestati e mandati alla cosidetta *Generala*. Difatti, visto che le parole non avevano sortito l'effetto desiderato, dopo un po' di giorni venne fatta una retata di venti o venticinque di questi giovanotti e mandati a Torino, e, si può dirlo in verità, i frutti non mancarono di farsi sentire. Difatti i più vi impararono un mestiere, ed ora sono bravi padri di famiglia, mentre invece se si fossero lasciati in balia di se stessi, come ora si fa, Dio solo sa come avrebbero finito.

Mi pare che il Sotto Prefetto o chi per esso, potrebbe e dovrebbe fare altrettanto, a decoro della città e pel benessere delle singole famiglie a cui appartengono questi individui pei quali le ammonizioni paterne non servono proprio a nulla; così facendo si riuscirebbe a dare la solita tranquillità alla nostra città.

PULIZIA URBANA

Riceviamo:

Acqui 1 Agosto 1890

Egregio Sig. Direttore,

Girando per diporto per le vie d'Acqui m'avvenne di passare nella via del Voltone, e con mia sorpresa vidi che essa è divenuta il deposito delle immondizie dei contorni. È questo il modo di salvaguardare l'igiene pubblica? è questa la pulizia tenuta da questo Municipio? io son forastiere, ho girate molte città e piccine, ma in nessuna mai vidi una strada pubblica trasmutata in un immondezzaio, da cui emanano mille profumi..... poco graditi.

Un Bagnante.

NB. La via del Voltone per chi non lo sapesse è quella che si apre di fronte al portone del Seminario.

DAL CIRCONDARIO

Ponti, *31 Agosto 1890.*

Elezioni amministrative — Domenica in questo nostro comune ebbero luogo le elezioni amministrative che riuscirono colla vittoria del partito contrario all'Avvocato Grappiolo, il quale, malgrado tutti gli sforzi possibili, venne anche quest'anno trombato dagli elettori.

Fra gli eletti havvi il Mezzano, contro il quale l'anno scorso si diede querela per corruzione elettorale, processo ancor pendente, ma che pare si voglia lasciar prescrivere, il plebiscito di domenica, fu per questo ultimo la più eloquente dimostrazione di stima che il paese poteva dargli e fu anche la più solenne smentita alle gratuite accuse mossegli.

Un evviva dunque agli elettori di Ponti.

(Segue la firma.)

Terzo — *Elezioni Comunali.*

Domenica scorsa gli elettori di Terzo chiamati a nominare tre consiglieri in surrogazione di quelli dichiarati scaduti per estrazione, accorsero in numero di 159 su 199 inscritti e proclamarono eletti li sig.ri

Giuliano Innocenzo	con voti	106
Marabotti Giacomo	»	91
Chiodi Francesco	»	88

che si dicono accaniti avversari dell'attuale maggioranza del Consiglio capitanata dal Sindaco, il cui partito appena toccò la sessantina di voti.

Questo esito favorevole alla minoranza è dovuto al grande lavorio preparato da giorni ed alla buona fede che gli elettori prestarono ad un manifesto con cui dimostravasi il bisogno di vedere i conti del legato di Montechiaro per povere figlie e di quello Cordara, conti che da anni non si rendono.

Se così sono le cose perseverino gli elettori nella strada indicata e vedranno che la minoranza facendosi maggioranza renderà loro ragione dei detti legati, sebbene di ciò credo s'interesserà l'autorità tutoria nell'esecuzione della nuova legge sulle Opere Pie.

Anche la scuola maschile è oggetto di cura dei nuovi eletti, a cui si fa raccomandazione di pretendere che i regolamenti scolastici siano osservati come in tutti gli altri comuni e di non permettere che la scuola rimanga chiusa nei giorni di mercato per comodo dell' insegnante ed a detrimento degli scuolari.

Coraggio elettori ed a rivederci l'anno venturo con nuove e migliori vittorie.

Un Elettore.

PER UN TEATRO

Il comune d'Acqui, giusta le conclusioni della commissione all'uopo eletta, e che diede a suo tempo il responso ha pubblicato la seguente circolare per un concorso alla costruzione di un Teatro:

È aperto un concorso per la costruzione di un Teatro secondo le norme e le indicazioni seguenti:

L'edificio verrà costrutto a rischio e spesa del concessionario su terreno di proprietà comunale, con porticato.

Il Teatro si comporrà di una platea con posti distinti, di un ordine di palchi, e di una galleria con palchi laterali, e dovrà essere fornito di tutto il necessario, cioè mobiglio, scenario, meccanismi, ed altro che si pratica negli edifici congeneri.

Il Teatro dovrebbe contenere mille a milleduecento spettatori e la spesa complessiva si calcola fra le novanta e le cento dieci mila lire.

Il comune si impegna di consegnare il progetto definitivo di massima del teatro e del porticato costruendo.

La concessione avrà la durata di anni sessanta a cominciare dal giorno in cui il Teatro verrà aperto al pubblico, trascorsi i quali l'edifizio, ogni cosa compresa, passerà in proprietà del comune.

Una terza parte dei palchi dovrà sempre rimanere a disposizione del concessionario, come dote del teatro.

Il comune concorre nella spesa in ragione di venti centesime parti, a capitale perduto (*) e si assume l'obbligo della pavimentazione del porticato. Tutti gli oneri di qualunque natura, saranno sopportati dal concessionario o da chi per esso.

Prima della stipulazione si addiverrà ad ulteriori accordi sovra altri punti di minore importanza, specialmente circa gli obblighi che il concessionario si dovrà assumere perchè il teatro sia aperto a pubblici spettacoli in talune stagioni dell'anno e lasciato a disposizione del comune in determinate contingenze.

Il concorso rimane aperto sino al 30 settembre venturo.

Il comune prenderà in considerazione, e si riserva di deliberare sovra le domande che gli venissero presentate nello stesso periodo di tempo per ottenere la concessione a condizioni diverse, le quali però non tendano ad accrescere il concorso pecuniario offerto dal comune.

Acqui, 28 Luglio 1890.

Il Sindaco
G. SARACCO.

(*) Si chiama *capitale perduto* mettere 20,000 lire per ritrarne 110,000 in sessanta anni. La grazia del capitale *perduto!...* diremo perduto e riacquistato. N. D. R.

LA SETTIMANA

A coloro che ci scrivono raccomandiamo per la centesima volta di non indirizzare le lettere al nome di questo o di quel redattore, ma impersonalmente *alla Gazzetta d'Acqui*. Con ciò si eviteranno non pochi inconvenienti facili a nascere quando siano assenti le persone cui vengono diretti gli scritti.

Trasloco — È partito questa settimana da Acqui per la nuova destinazione di Savona, un valente impiegato del governo, un compitissimo gentiluomo, il sig. Oreste Baratono magazziniere di sale e tabacchi.

Nel tempo in cui egli resse l' ufficio della nostra città seppe coi suoi bei modi conciliarsi l'affezione e la stima universale; e noi rallegrandoci con lui della promozione meritata ci uniamo per rammaricare la sua lontananza da Acqui, ai numerosi amici che ha qui lasciati.

Cose postali — I periodici ed i commercianti di Milano hanno cominciato una crociata contro le disposizioni che si contengono nel nuovo regolamento postale, il quale è una vera persecuzione al commercio. Speriamo che gli altri periodici, i commercianti e le Camere di Commercio, che sono i tutori naturali, si occuperanno della cosa ed otterranno che il commercio sia tutelato e *favorito*, non che gli si mettano bastoni fra le ruote per la mania (non c'è altra parola) di legiferare.

In un ramo dell' amministrazione pubblica che oggimai può dirsi il polmone del commercio se i regolamenti si mutano ciò si dovrebbe fare in senso sempre più liberale, non in senso restrittivo, favorire, non inceppare le comunicazioni che sono in definitiva l'anima di tutto il movimento di un paese. Che la vocazione troppo burocratica di chi fa le leggi e le leggine, non faccia velo agli occhi e non si trascurino grandi interessi per guardare colla lente le minuzie insignificanti!.....

Uniamo la nostra debole voce alle proteste dei nostri colleghi maggiori e speriamo che le Camere di Commercio usciranno dall'Arcadia in cui vivono per occuparsi delle giuste recriminazioni del commercio che da nuovi regolamenti postali si vede non poco inceppato.

Vetture pubbliche – Col movimento che vi è durante le prime ore della sera sulla piazza delle Nuove Terme, sarebbe necessario che si fissassero i posti di stazionamento delle vetture pubbliche, come si fa nelle città, e non lasciare che si dispongano come vogliono, disturbando il passaggio e facendo evoluzioni e cambiamenti di posti, spesso al trotto, mentre in tutti i paesi dove il servizio è regolato, devono stare sempre ferme quando non sono in servizio.

Speriamo si provvederà, e si provvederà anche a far disporre le vetture in due o tre punti, distribuendo l'incomodo dinnanzi alle case di vari proprietari, non di uno solo, di fronte al quale fanno una siepe che incomoda il passaggio e per conseguenza è di danno ai bottegai che hanno sede in quella casa.

Peronospora — Da qualche giorno, dopo quel po' di pioggia venuta la scorsa settimana che rinfrescò eccessivamente l'atmosfera (in Svizzera in alcuni punti venne persino la neve) sembra che la peronospora abbia fatto, benchè in minima parte, la sua comparsa. Diciamo sembra, poichè non è preciso che le poche foglie che soffrono presentino i decisi caratteri della peronospora. Ad ogni modo i proprietari di vigne se ne sono allarmati, ed i più hanno ricominciato per la seconda e per la terza volta le irrorazioni di solfato di rame.

Politeama Acquese — La compagnia Caravati ha posto termine